

ESPERIENZE

Reducing territorial gaps in education and fighting school dropout: the Student Well-being project.

Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica: il progetto *Students well-being*.

Rossana Sicurello, Università degli Studi di Palermo.

ABSTRACT ITALIANO

L'articolo affronta il fenomeno della dispersione scolastica per cui una fascia sempre più ampia di giovani minorenni abbandona il percorso di istruzione scolastica o formazione professionale senza concludere gli studi secondari superiori. Vengono presentate le azioni di contrasto al fenomeno rientranti nel D.M. n. 170/2022 e nel D.M. n. 19/2024, in quanto insieme di percorsi educativi di accompagnamento e sostegno alla motivazione e all'apprendimento fortemente personalizzati. Particolare attenzione è rivolta al progetto *Students well-being*, promosso da una scuola secondaria di secondo grado della provincia di Agrigento. Integrando in rete le realtà scolastiche, extrascolastiche e il territorio e grazie alla sperimentazione di nuovi modelli di didattica, il progetto si propone di creare condizioni facilitanti per il reinserimento scolastico o l'orientamento professionale degli Early School Leavers, con l'obiettivo di favorirne la realizzazione personale e lavorativa oltre che lo sviluppo di competenze e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

ENGLISH ABSTRACT

The article presents the phenomenon of school dropout that includes a group of young people, mainly minors, who drop out of school education or professional training without completing upper secondary studies. The actions to counteract the phenomenon included in D.M. n. 170/2022 and D.M. n. 19/2024 are presented, as a set of highly personalized educational support paths. Particular attention is paid to the *Students well-being*, promoted by an Agrigento upper secondary school. The project is based on a personalized approach and educational support to Early School Leavers, involving a network of school, stakeholders, associations, and communities in the territory. The project applies innovative models of teaching and learning with the aim of fostering personal and work fulfilment, as well as the development of skills and the exercise of citizenship rights.

Premessa

La dispersione scolastica è un fenomeno ampio e complesso che coinvolge diverse dimensioni della vita sociale della persona di minore età e della comunità in cui vive, comprendendo non solo l'abbandono della scuola, ma anche le ripetenze, i ritardi rispetto all'età scolare, le frequenze irregolari, l'insuccesso educativo (Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2022; Biagioli, 2024; Biasin & Boscaini, 2024; Batini, 2023; Ricci, 2019).

Autore per la Corrispondenza: Rossana Sicurello, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Físico e della Formazione.
E-mail: rossana.sicurello@unipa.it

Drop-out ed Early School Leavers sono le denominazioni adottate dagli organismi internazionali per indicare i fenomeni appena descritti. Per spiegare le cause della dispersione scolastica si fa ricorso a tre ordini di fattori:

- *fattori individuali* direttamente collegabili con le caratteristiche psicologiche, le difficoltà di apprendimento, la presenza di bisogni educativi speciali, la resistenza alla scuola, il disimpegno, la percezione di inadeguatezza e la sperimentazione dell'insuccesso (Dalton et al., 2009) che determinano maggiore probabilità di abbandono (Alivernini, & Lucidi, 2011; OECD, 2012; Batini, 2014);
- *fattori familiari e socio-economici* attribuibili alla presenza di genitori con basso livello d'istruzione o che nutrono pochissime aspettative nei confronti della scuola e della riuscita scolastica dei figli, alla permanenza da parte delle famiglie in aree caratterizzate da livelli elevati di disuguaglianza socioculturale, disparità di reddito e livelli bassi di mobilità sociale, che aumentano la probabilità di abbandono scolastico precoce (Lundetrae, 2011; Nakajima et al., 2018);
- *fattori scolastici* riferibili al modo in cui il singolo soggetto in formazione reagisce alle sollecitazioni del sistema scolastico, alle difficoltà a sostenere gli alti livelli di stress correlati all'ambiente scolastico, alla povertà educativa, alla precarietà economica e lavorativa, alla disoccupazione, alle situazioni di esclusione sociale e di povertà, ai disagi personali e/o familiari, all'organizzazione del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa.

Numerose ricerche hanno rilevato che, indipendentemente dal grado di istruzione formale dei genitori, dalla struttura familiare e da altre variabili di contesto, il coinvolgimento della famiglia e il sostegno educativo-formativo della comunità di riferimento determina un miglioramento nella frequenza scolastica e nei risultati di apprendimento conseguiti a scuola (Jeynes 2012; Ishimaru, 2014; Sheldon, 2019), rappresentando dunque un fattore protettivo dell'abbandono scolastico e della dispersione.

Sono genitori competenti, infatti, quegli adulti che si mostrano responsabili e capaci di accompagnare, sollecitare, promuovere la crescita dei propri figli, o dei minori affidati, in un clima di benessere e di relazione adeguato (Iavarone, 2010), confermando, quindi, l'importanza della guida dei genitori e della comunità di riferimento nel fornire orientamento in ambito educativo, sociale ed emotivo ai bambini e alle bambine nonché ai giovani, futuri adulti. Di particolare interesse risultano, inoltre, le ricerche sui fattori interni alla scuola considerati componenti capaci di influenzare positivamente o negativamente la dispersione scolastica: il modo in cui l'insegnamento e la didattica sono organizzati e sviluppati, le relazioni interpersonali che si instaurano a scuola, aspetti legati all'organizzazione, il funzionamento generale della scuola (Batini & Bartolucci, 2016). Un insegnamento efficace da parte di docenti ben formati, con bassi tassi di turnover e assenteismo, infatti, risulta collegato ad un migliore apprendimento, ad esperienze scolastiche più positive e a tassi di abbandono ridotti (Lloyd, 2000; Lloyd et al., 2003; Hunt, 2008; King et al., 2008; No et al., 2012; Akyeampong et al., 2012; Momo et al., 2019).

I docenti e gli approcci all'insegnamento costituiscono fattori determinanti nel cambiamento volto a conseguire maggiore efficacia nel processo di apprendimento: il successo o il fallimento scolastico delle studentesse e degli studenti è, soprattutto, il risultato di ciò che i docenti fanno e/o non fanno, di come viene fatto, oltre che di altri fattori ambientali o di contesto, seppur influenti, che hanno un ruolo minore (Hattie, 2008).

Quando i soggetti in formazione si allontanano dal sistema scolastico e formativo, di fatto, si allontanano anche da uno dei luoghi principali "di protezione", andando incontro ad una mancanza di opportunità che pregiudica fortemente la loro riuscita non solo a livello formativo, ma anche umano, sociale e lavorativo. Il precoce abbandono scolastico ha conseguenze anche sulla formazione di un bacino abbastanza ampio costituito da una popolazione minorile e giovanile, numerosa soprattutto nel Sud Italia, denominata con l'acronimo NEET (Not Employment Education Training) con cui si indica fenomeno che nel nostro Paese presenta percentuali tra le più alte dell'Unione europea.

Per tali motivi, i risultati delle ricerche più recenti sul tema (Lamb, Markussen, Teese, Sandberg & Polesel, 2011; Alistair & Leathwood, 2013; Batini, 2014; Scales, 2015; Colombo, 2010; 2015; Batini & Bartolucci, 2016) convergono nell'utilizzo di chiavi di lettura del fenomeno di tipo sistemico e multidimensionale, in quanto le dinamiche e le interazioni fra i molteplici elementi che entrano in gioco a più livelli sono differenti e variegati, investendo l'intero contesto scolastico e formativo, ma non solo. Di conseguenza, anche le risposte al fenomeno non possono essere unidirezionali, ma molteplici e multidimensionali, richiamando le politiche educative, sociali, del lavoro e della salute (Sicurello, 2017; 2024). La dispersione scolastica coinvolge, infatti, non solo la vita sociale dei bambini, degli adolescenti e dei giovani adulti, ma anche quella delle comunità in cui essi vivono, toccando da vicino le istituzioni educative e altri servizi pubblici (da quelli per la prima infanzia, ai servizi socioeducativi, alla formazione professionale), nonché le politiche pubbliche – sociali, educative, abitative e del lavoro.

Nel corso degli ultimi anni sono stati molteplici i finanziamenti erogati grazie a risorse comunitarie e le strategie di azione messe in atto nella lotta contro l'abbandono scolastico e la dispersione scolastica a più livelli, che comprendono, in particolare, tre tipologie di misure indicate di seguito:

misure di prevenzione - hanno la finalità di affrontare i problemi strutturali ed i fattori di rischio che possono causare l'abbandono precoce; in genere sono misure che investono molto sugli ambienti di apprendimento, i curricoli, la formazione dei docenti e i sistemi di connessione tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Si pensi, ad esempio, per quanto riguarda l'Europa, alla Strategia di Lisbona del 2000, alle conclusioni del Consiglio d'Europa del 2015 relative agli Early School Leavers (ESL) e al quadro strategico Education & Training 2020 che ha posto come obiettivo comune europeo il contenimento dell'abbandono scolastico e formativo al di sotto del 10%, con cui l'Unione Europea ha sollecitato la prevenzione e il contrasto al drop-out, indicando la necessità di una revisione dei sistemi scolastici e, per quanto riguarda l'Italia, alla Legge 13 novembre 2023, n. 159, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale, oltre al recente

protocollo del Ministero dell'Istruzione e del Merito sulla sperimentazione di misure per la prevenzione della dispersione scolastica;

misure di intervento - hanno la finalità di rispondere ai primi segnali dell'abbandono scolastico, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione e di offrire un supporto mirato alle difficoltà incontrate dagli allievi puntando anche sulla formazione dei docenti. La necessità di ricercare nuovi metodi di insegnamento corrispondenti alle sfide dei nostri giorni è ribadita, peraltro, nel Rapporto Delors (1997), nel Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente (European Commission, 2000), nel Common European Principles for Teacher Competences and Qualification della Commissione Europea del 2015, nel Communication from the Commission to the Council and the European Parliament. Improving the Quality of Teacher Education del 2007.

In Italia lo sviluppo professionale del personale della scuola, in coerenza con una rinnovata formazione iniziale e in servizio, è visto come un obiettivo strategico, di respiro internazionale, ripreso e valorizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. La Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, interviene a sostegno di questa politica proponendo un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale dei docenti, la cui formazione in servizio diventa obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124). Anche una delle deleghe alla stessa Legge 13 luglio 2015, n. 107, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107, contiene precise istruzioni in tale direzione: tutte le future e tutti i futuri docenti, anche nella secondaria, avranno nel loro percorso di formazione iniziale discipline che riguardano le metodologie per l'inclusione e l'orientamento scolastico.

Un altro riferimento riguarda il D.M. 12 aprile 2023 n. 66, Decreto di riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche, in attuazione della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" nell'ambito della Missione 4, Componente 1 - "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, riguardante la formazione del personale scolastico, in particolare per la transizione digitale, con l'obiettivo di sostenere la Didattica Digitale Integrata e promuovere l'innovazione in ambito scolastico;

misure di compensazione - hanno la finalità di creare nuove opportunità di conseguimento delle qualifiche per coloro che hanno abbandonato precocemente i percorsi di istruzione e formazione. La maggior parte dei Paesi europei ha promosso iniziative per identificare coloro che hanno abbandonato precocemente i percorsi di istruzione e formazione e aiutarli a reinserirsi nel sistema. Per lo più si tratta di programmi o scuole speciali che permettono alle studentesse e agli studenti che hanno abbandonato precocemente gli studi o a rischio di abbandono di potere completare l'istruzione di base e acquisire competenze chiave.

In questa direzione si inquadrano gli investimenti del PNRR che, nell'ambito della Missione 4- Istruzione e Ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università, prevede - tra le altre - la Linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica", che promuove una serie di azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali nell'istruzione, investendo complessivamente 1,5 miliardi di euro. Il decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito 2 febbraio 2024, n. 19, ha assegnato euro 790 milioni complessivi per i seguenti interventi: 1. euro 750.000.000,00 in favore di tutte le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, nonché le istituzioni scolastiche della Regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano; 2. Euro 40.000.000,00 a favore dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Tali finanziamenti vengono erogati in favore delle istituzioni scolastiche beneficiarie elencate negli allegati 1 e 2 del D.M. 2 febbraio 2024, n. 19.

La misura, in coerenza con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione del Consiglio UE-CID dell'8 dicembre 2023, relativa alla revisione del PNRR dell'Italia, ha inteso estendere a tutte le istituzioni scolastiche e ai CPIA le azioni previste dal D.M. 24 giugno 2022, n. 170 e, al tempo stesso, garantire la prosecuzione degli interventi alle scuole già individuate come beneficiarie anche per l'annualità 2025.

"FUTURA PNRR – Gestione progetti" è la piattaforma per la gestione dei progetti finanziati dal PNRR di titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito e consente alle scuole di progettare, gestire e monitorare i progetti finanziati dal Piano stesso, seguendoli dalla fase di progettazione fino a quella di rendicontazione finale, quindi, per tutto il ciclo di vita del progetto che si compone di 5 aree: 1. "Progettazione", all'interno della quale è possibile inserire la proposta progettuale o il progetto esecutivo; 2. "Gestione", dedicata alle funzioni di monitoraggio e rendicontazione dei progetti; 3. "Assistenza", per la gestione di tutte le richieste e le interazioni fra la scuola e il Ministero; 4. "Comunicazioni" con tutti gli aggiornamenti relativi alle diverse procedure del PNRR; 5. "Iniziative", contenente specifiche funzioni per singole iniziative di interesse del PNRR.

Nell'articolo sono sintetizzate le finalità e i diversi soggetti chiamati a cooperare per la realizzazione della Linea di investimento di cui sopra, con un focus particolare sul progetto *Students well-being* promosso nell'a.s. 2024/2025 in una scuola secondaria di secondo grado della provincia di Agrigento e che si propone in continuità con il progetto *#ILikeMySchool* già concluso nell'a.s. 2023/2024.

Focus sulla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4: azioni previste dal D.M. 24 giugno 2022, n. 170 e dal D.M. 2 febbraio 2024, n. 19

L'investimento 1.4 mira alla promozione di progetti e strategie personalizzate per garantire ad ogni studentessa e ad ogni studente un accesso ad un'istruzione di qualità, usufruendo del supporto necessario per sviluppare il proprio potenziale, al fine di conseguire il successo formativo.

Con una forte enfasi sull'inclusione, sull'accompagnamento e sulla personalizzazione dell'apprendimento, le scuole beneficiarie dei finanziamenti si impegnano a creare un ambiente educativo che favorisca il successo formativo di ogni singolo individuo, a partire da una riflessione sui contesti di riferimento in cui operano le scuole stesse, anche sulla base delle analisi svolte dal NIV e sintetizzate nel RAV e nel PTOF di istituto che consente alle stesse di comprendere la struttura sociale in cui collocare gli interventi educativi e indagare le variabili di contesto da valorizzare e da attenzionare, ponendo al centro dell'azione educativa una progettualità che mira a combattere le forme di emarginazione sociale, innalzare il livello di competenze dei discenti e prevenire la dispersione scolastica.

Anche le analisi dei risultati riportati dalle studentesse e dagli studenti nelle prove INVALSI e contenute nel RAV di istituto possono evidenziare le criticità e i discostamenti significativi in negativo dal campione statistico della regione di appartenenza, della macro-area geografica di riferimento e dal campione nazionale e, sulla base di essi, possono suggerire un insieme di progettualità e di azioni di miglioramento, utilizzando anche i finanziamenti PNRR, che permettono di superare le criticità stesse.

In continuità con quanto realizzato attraverso i finanziamenti del D.M. n. 170/2022, i progetti che le scuole sono chiamate dal MIM a presentare nascono dall'esigenza di superare gli svantaggi culturali, economici e sociali delle studentesse e degli studenti che si trovano in condizioni di fragilità, promuovendo il recupero degli apprendimenti, il rafforzamento delle competenze di base e la riduzione dell'insuccesso formativo, così come evidenziato dalle priorità, dai traguardi e dagli obiettivi di processo individuati nel RAV e dal conseguente PdM.

Finalità generale degli investimenti è quella di prevenire la dispersione scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare negli studenti e nelle studentesse competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate al raggiungimento del successo formativo. La dispersione scolastica, infatti, non si manifesta soltanto con l'abbandono dalla scuola, esito finale di un percorso interrotto, ma nella quotidianità di un insuccesso scolastico che influenza le capacità degli studenti di esprimere il proprio potenziale, vedendo quindi insoddisfatto il bisogno di formazione. Nella maggior parte dei casi, prima e più che dall'abbandono, l'insuccesso scolastico è caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare ai disturbi del comportamento. Infatti, spesso, i ragazzi che vivono questa situazione considerano la scuola come un obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale.

La linea di investimento invita le scuole beneficiarie dei finanziamenti a progettare azioni che rientrano nel quadro di un intervento educativo volto a migliorare la qualità del tempo che l'allievo trascorre a scuola ed hanno come obiettivi il miglioramento dell'autostima, una maggiore propositività ed assertività a scuola, lo sviluppo delle potenzialità, il miglioramento della capacità di integrazione socio-culturale e di orientamento verso il proprio futuro. Orientare gli studenti verso centri di interesse complementari rispetto alle discipline scolastiche, disponendo di spazi educativi aperti al territorio, permette di creare nuove occasioni di collaborazione e di coinvolgimento degli

studenti, concentrandosi esclusivamente sull'apprendimento e valorizzando l'esperienza del lifelong learning.

Sono previste, nello specifico, due Linee di intervento:

Linea di Intervento 1 – Interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica – Scuole secondarie di primo e secondo grado statali, della Regione Valle d'Aosta, delle Province autonome di Trento e Bolzano, e scuole secondarie di primo e secondo grado paritarie non commerciali partecipanti all'avviso e individuate come soggetti attuatori.

- percorsi di mentoring e orientamento ricolti alle studentesse e agli studenti che mostrano particolari fragilità emotive, motivazionali e/o linguistiche e nelle discipline di studio finalizzati al rafforzamento di un metodo di studio autonomo, al miglioramento delle competenze trasversali/disciplinari, alla promozione del successo scolastico, allo sviluppo e al consolidamento dell'autostima, alla valorizzazione delle eccellenze e dei talenti personali;
- percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie rivolti a genitori che manifestano il bisogno di essere orientati ed aiutati a ritrovare il senso dell'agire educativo; percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento finalizzati al potenziamento delle competenze di base con attenzione ai singoli studenti fragili, attraverso un lavoro di recupero personalizzato, consolidamento delle conoscenze, sviluppo delle competenze;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento, volti al rafforzamento del curriculum scolastico e finalizzati a valorizzare inclinazioni e talenti di ciascuno in raccordo con le altre scuole del territorio.

Linea di Intervento 2 – Interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica – Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti:

- percorsi di mentoring e orientamento personalizzato nei CPIA ossia attività formativa in favore di studenti a rischio di abbandono, iscritti al CPIA oppure appartenenti ad altre istituzioni scolastiche, o di studenti che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale, anche finalizzati all'iscrizione e alla frequenza ai percorsi offerti dai CPIA per il conseguimento del titolo di studio. Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze, anche in forma di sportello, all'interno o all'esterno dei punti di erogazione, comprese le scuole presso le sedi carcerarie. La durata dei percorsi è decisa dal CPIA in sede di progettazione per un minimo di 3 ore e un massimo di 20 ore per percorso;
- percorsi di tutoraggio e orientamento di gruppo, anche con il coinvolgimento delle famiglie, ossia attività di orientamento formativo di gruppo, aperta anche alla partecipazione di genitori/familiari, finalizzata a supportare l'accoglienza e la

frequenza dei percorsi formativi dei CPIA, concorrendo alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di almeno 3 studenti che conseguono l'attestato. Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da almeno un esperto in possesso di specifiche competenze. La durata dei percorsi è decisa dal CPIA in sede di progettazione per un minimo di 3 e un massimo di 20 ore per percorso;

- percorsi di potenziamento delle competenze chiave, compreso l'italiano L2 ossia attività formativa in favore di studenti a rischio di abbandono, iscritti al CPIA oppure appartenenti ad altre istituzioni scolastiche, o di studenti che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base e delle competenze chiave, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, anche articolati per gruppo di livello ed erogati a piccoli gruppi di almeno 3 o più destinatari, che conseguono l'attestato. Tali percorsi possono essere altresì rivolti agli studenti con cittadinanza non italiana, che registrano un rischio più elevato di abbandono o che non frequentano più la scuola, per rafforzare la conoscenza della lingua italiana L2 e le competenze nelle discipline di base, favorendo la frequenza e il conseguimento dei titoli di studio finali del primo e del secondo ciclo e/o l'acquisizione delle certificazioni linguistiche per l'italiano L2. Ciascun percorso viene erogato in presenza da almeno un docente o esperto in possesso di specifiche competenze. La durata dei percorsi è decisa dal CPIA in sede di progettazione fino ad un massimo di 100 ore per percorso;

- borse di studio e sostegno alla frequenza dei CPIA per consentire il diritto allo studio per assicurare la frequenza dei percorsi formativi dei CPIA agli studenti meno abbienti nella fascia di età fra i 16 e i 24 anni. Per l'erogazione delle borse di studio nell'ambito della formazione erogata dai CPIA nei percorsi di primo e secondo livello e al fine di fornire pari opportunità nell'accesso ai benefici di diritto allo studio agli studenti frequentanti i CPIA, si applicano, in via analogica, le previsioni di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2023, n. 254, Disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno 2023, di cui all'articolo 9 comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in relazione alla quantificazione del valore medio della borsa di studio e delle soglie di accesso. I requisiti di accesso alle borse di studio sono: - iscrizione a un percorso di istruzione di primo o secondo livello presso i CPIA; - età compresa fra i 16 e i 24 anni; - Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), definito per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio, in analogia con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2023, n. 254, e quantificato in misura non superiore a euro 15.748,78; - mancata fruizione, per il medesimo anno scolastico, di altre provvidenze analoghe erogate dallo Stato o da altre istituzioni pubbliche e private, in Italia o all'estero.

Per l'attuazione delle Linee di intervento risulta possibile anche coinvolgere la comunità educante locale tramite stipula di protocolli di intesa, convenzioni, per sostenere e implementare la sinergia tra scuola, famiglie, servizi istituzionali, mondo del volontariato e dell'associazionismo e in generale i portatori di interesse, valorizzando le

istituzioni scolastiche come centro di aggregazione del territorio e luogo di stimoli culturali e ricreativi.

Un ruolo fondamentale è affidato al Team per la dispersione, impegnato in attività di ricerca e progettazione, nonché in servizi di tutoraggio e accompagnamento personalizzato, per la prevenzione della dispersione scolastica e si raccorderà anche tramite tavoli di lavoro congiunti con altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie. In particolare, il Team per la dispersione:

- a. effettua un'analisi di contesto;
- b. supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola;
- c. effettua una mappatura dei loro fabbisogni formativi;
- d. effettua la co-progettazione degli interventi e individua le azioni per l'attuazione dell'investimento;
- e. inserisce su apposita piattaforma il progetto esecutivo;
- f. promuove il confronto con gli attori del territorio, tenendo conto delle analisi di contesto.

Il Team per la dispersione opera congiuntamente o per gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali potranno essere affidati compiti specifici relativi alle seguenti aree di intervento: gestione e monitoraggio; progettazione, recupero e potenziamento; rapporti con enti locali e del terzo settore; integrazione scolastica.

Il progetto *Students well-being*

È all'interno del contesto di cui sopra che nasce il progetto *Students well-being* avviato nell'a.s. 2024/2025 nell'ambito delle iniziative delineate con il D.M. n. 19/2024 e che si propone in continuità con il progetto *#ILikeMySchool* avviato e concluso nell'a.s. 2023/2024 nell'ambito delle iniziative delineate con il D.M. n. 170/2022.

Punto di partenza del progetto, attivato in una scuola secondaria di secondo grado della provincia di Agrigento, è rappresentato dalla mappatura dei rischi di dispersione scolastica cui è esposto l'Istituto, svolta tramite azione del NIV, Nucleo Interno di Valutazione. Quest'ultimo ha assunto un ruolo significativo nell'ambito dei processi di auto-valutazione di istituto, nell'analisi dei risultati delle prove INVALSI, nonché nella compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nella pianificazione del Piano di Miglioramento (PdM) della Scuola.

Il contesto socio-culturale ed economico eterogeneo, la possibilità di confrontarsi con una popolazione scolastica anch'essa eterogenea, con famiglie che presentano un background socio-culturale medio-basso e spesso non fornite di strumenti adeguati per supportare il percorso formativo dei propri figli costituiscono degli elementi che hanno offerto alla Scuola un ricco panorama di diversità culturali e opportunità di confronto. L'analisi del contesto di riferimento, unitamente alle analisi dei risultati riportati dalle studentesse e dagli studenti nelle prove INVALSI e contenute nel RAV di Istituto hanno

evidenziato le criticità e i discostamenti significativi in negativo dal campione statistico della regione di appartenenza, della macro-area geografica di riferimento e dal campione nazionale, suggerendo un insieme di progettualità e di azioni di miglioramento, anche utilizzando i finanziamenti PNRR, al fine di superare le criticità stesse.

Sulla base della mappatura dei rischi di dispersione scolastica presenti all'interno della Scuola (raccolta delle segnalazioni da parte dei coordinatori di classe e selezione delle studentesse e degli studenti da sottoporre agli interventi da parte del Team per la dispersione) e sulla base delle analisi svolte nell'ambito del RAV sui risultati riportati dalle studentesse e dagli studenti nelle prove INVALSI, la Scuola ha deciso di sviluppare percorsi formativi personalizzati per le studentesse e per gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base, con l'obiettivo di assicurare il successo formativo a coloro che, per motivi di apprendimento o per condizioni socio-culturali svantaggiate, necessitano di un sostegno mirato.

Con il progetto *Students well-being* la Scuola ha voluto perseguire due finalità: prevenire/contrastare la dispersione scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare negli studenti e nelle studentesse competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate al raggiungimento del successo formativo; integrare le risorse del territorio per sostenere e implementare una rete di collaborazione sistemica e permanente con la scuola, le famiglie, i servizi istituzionali, il mondo del volontariato, dell'associazionismo e in generale i portatori di interesse.

Tutte le attività e gli interventi di didattica attiva e laboratoriale, condotti attraverso il learning by doing, previsti nell'ambito del progetto sono state finalizzate a: a. realizzare una scuola-comunità accogliente, inclusiva e aperta alle diversità; b. promuovere il benessere psico-fisico e prevenire il disagio emotivo insegnando alle studentesse e agli studenti a comprendere, conoscere, esprimere e affrontare le proprie emozioni per costruire una positiva immagine di sé e del mondo; c. creare un clima interattivo che possa appagare i bisogni personali di appartenenza, di stima e di socialità e che offra l'opportunità di conoscersi e di sviluppare le proprie potenzialità nel contatto e nel confronto con gli altri; d. attivare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; e. implementare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano; f. potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con BES, con la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni del settore; g. valorizzare la comunità locale; h. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche attraverso la personalizzazione degli apprendimenti.

Con le attività e gli interventi, quindi, la Scuola ha agito su due fronti: il rafforzamento delle competenze, attraverso attività di supporto e accompagnamento, l'irrobustimento della motivazione degli studenti e delle studentesse che devono ritrovare il senso di un impegno costante e regolare.

Gli interventi si collocano nell'ambito della Linea di intervento 1:

- percorsi di mentoring e orientamento rivolti alle studentesse e agli studenti che mostrano particolari fragilità emotive, motivazionali e/o linguistiche e nelle discipline di studio finalizzati al rafforzamento di un metodo di studio autonomo, al

miglioramento delle competenze trasversali/disciplinari, alla promozione del successo scolastico, allo sviluppo e al consolidamento dell'autostima, alla valorizzazione delle eccellenze e dei talenti personali;

- percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie rivolti a genitori che manifestano il bisogno di essere orientati ed aiutati a ritrovare il senso dell'agire educativo;
- percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento finalizzati al potenziamento delle competenze di base con attenzione ai singoli studenti fragili, attraverso un lavoro di recupero personalizzato, consolidamento delle conoscenze, sviluppo delle competenze al fine di ridurre preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento, volti al rafforzamento del curriculum scolastico e finalizzati a valorizzare inclinazioni e talenti di ciascuno in raccordo con le altre scuole del territorio. Le proposte extracurricolari, come laboratori del sapere e di approfondimento, riguardano diverse aree quali, a titolo esemplificativo, logico-matematica, scientifico-professionale, linguistica, storico-umanistica, sportiva, artistico-musicale, implementando una didattica laboratoriale attenta all'innovazione e all'uso delle TIC, basata su pedagogie innovative, adeguate ai nuovi ambienti di apprendimento.

Particolare attenzione è stata data al coinvolgimento dei genitori in esperienze di collaborazione scuola-territorio poiché la Scuola, in continuità con le azioni svolte nell'ambito del D.M. n. 170/2022 e in base alle risultanze delle ricerche recenti sulla tematica, porta avanti la convinzione secondo cui per ottenere risultati efficaci in termini di partecipazione e integrazione alla vita scolastica, socio-relazionale e lavorativa dei soggetti in formazione, occorre intervenire non solo sui minori con azioni di prevenzione e contrasto della/alla dispersione ma anche sulle loro famiglie e su tutte le figure adulte di riferimento con attività di apprendimento permanente e con attività di sostegno e di supporto alla genitorialità e all'adulthood consapevole. Al fine di rafforzare il coinvolgimento attivo delle famiglie, dunque, la Scuola ha previsto la creazione di spazi di incontro che hanno offerto occasioni di sostegno reciproco tra adulti, in cui condividere l'esperienza della genitorialità dall'infanzia all'adolescenza.

Un patto educativo che vuole essere veramente efficace, infatti, deve avere non solo in potenza ma anche e soprattutto in atto la capacità di coinvolgere giovani e adulti, figli e genitori, allievi vulnerabili e adulti che necessitano di essere supportati nell'esercizio delle loro competenze genitoriali. Accompagnare i figli verso la crescita e la maturazione personale implica da parte degli adulti di riferimento la capacità, da un lato, di avere piena consapevolezza del proprio ruolo, di creare legami e alleanze, di supportare le transizioni e le trasformazioni (Biasin, 2010), dall'altro di lasciare andare una volta che l'altro riesce ad incamminarsi coi propri mezzi verso le proprie mete esistenziali. Il genitore deve accompagnare e orientare il figlio all'interno di una relazione educativa, in sinergia con la scuola e con le istituzioni educative, che aiuti il minore a costruire una propria identità ed un proprio mondo valoriale al cui interno accettare e interpretare le sfide della crescita. La

famiglia, infatti, costituisce il fondamento per ciascun individuo, rispondendo ai bisogni di relazionalità e di identità per ogni persona (Corsi, 2009). È fondamentale, dunque, il coinvolgimento dei genitori nelle attività educative dei propri figli secondo modalità diverse in quanto questo può influire positivamente sul loro sviluppo e sul loro benessere.

Per perseguire questo obiettivo, nel progetto sono state coinvolte figure di supporto specializzate in attività di parent training e sostegno alla genitorialità consapevole in grado di: offrire una rete di riferimento per le famiglie; creare un filtro per la prevenzione del disagio nei minori; presentare canali di comunicazione adatti alla realizzazione del progetto educativo, favorendo un approfondimento del rapporto genitori-figli; aiutare i genitori a scoprire le proprie risorse e a metterle in circolo di modo che possano direzionarle per rispondere prontamente ai bisogni dei bambini e delle bambine, delle adolescenti e degli adolescenti, nelle diverse aree di vita e nei diversi cicli di vita, socializzando la propria esperienza in un contesto particolare quale quello gruppale.

Per quanto riguarda, invece, le modalità di coinvolgimento della comunità locale, a partire dallo studio della seppur limitata ma significativa letteratura scientifica sul tema, per l'attuazione dell'intervento la Scuola ha considerato la possibilità di attivare patti educativi per contrastare la povertà educativa e promuovere inclusione e benessere sociale a tutti i livelli grazie alla rete collaborativa e virtuosa, che è anche rete di sostegno a trama fitta che si crea tra la scuola, le agenzie del territorio e il territorio stesso in una vision condivisa che integra politiche educative, sociali, culturali ed economiche (LABSUS, 2022). Per questo motivo, con il progetto *Students well-being* l'Istituzione scolastica, anche in virtù della propria autonomia, si è proposta di realizzare partnership educative per arricchire l'offerta formativa che è diventata offerta non esclusiva della scuola ma del territorio. L'orientamento, come perno strategico per il progetto di vita degli studenti e delle studentesse rappresenta il presupposto per creare nuove sinergie con le realtà professionali operanti sul territorio che si intende fare conoscere agli studenti in base alle loro naturali predisposizioni, capacità e obiettivi.

Attraverso i patti educativi di comunità la Scuola ha manifestato il proprio intento di trasformarsi in un'officina aperta, uno spazio aperto, una comunità di pratiche, uno spazio di incontro, di aggregazione e di confronto, luogo di opportunità per conoscere, imparare e crescere attraverso scambi relazionali e intergenerazionali.

Nel progetto, pertanto, la Scuola ha mantenuto il ruolo di guida e di Istituzione di riferimento, mentre la comunità di riferimento ha preso in carico i bisogni e le emergenze educative rilevate.

Monitoraggio/Valutazione del progetto *Students well-being*

Tenendo in considerazione le indicazioni riportate nelle linee operative diffuse dal MIM sulla conclusione delle attività progettuali e sulla rendicontazione dei target raggiunti entro il mese di settembre 2025, la Scuola ha predisposto un piano di monitoraggio, da mettere in atto tramite le azioni del Team per la dispersione scolastica, al fine di identificare tempestivamente eventuali criticità, valutare l'efficacia delle azioni intraprese in termini di costruzione dell'immagine di sé, dell'impegno alla motivazione, della

capacità di orientamento scolastico e professionale ed eventualmente apportare le necessarie correzioni in itinere.

Gli obiettivi del monitoraggio sono i seguenti: a) identificare tempestivamente i segnali di rischio, dunque, rilevare precocemente studentesse e studenti a rischio o il peggioramento della situazione per quelli già individuati; b) verificare l'efficacia degli interventi e, quindi, misurare l'impatto delle attività sui tassi di frequenza, rendimento scolastico e benessere delle studentesse e degli studenti; c) valutare la qualità degli interventi, assicurando che le azioni siano pertinenti, adeguate e ben implementate; d) riadattare le strategie per modificare e migliorare il piano di recupero in base ai risultati; e) rendicontare i progressi e documentare l'andamento del progetto per stakeholder interni ed esterni.

Per verificare l'efficacia degli interventi la Scuola ha deciso di prendere in considerazione indicatori di monitoraggio sia quantitativi (numerici e misurabili) che qualitativi (percezioni, opinioni, esperienze).

Tra gli indicatori quantitativi si distinguono: tassi di frequenza in termini di percentuale di assenze totali per studentessa e per studente; numero di giorni di assenza consecutivi; tasso di abbandono (studentesse/studenti che si ritirano formalmente o smettono di frequentare senza giustificazione); rendimento scolastico in termini di media dei voti per disciplina e media complessiva, numero di insufficienze in materie chiave, superamento di debiti formativi o recupero di lacune, successo nel passaggio all'anno successivo; partecipazione alle attività di progetto, in termini di numero di studentesse e studenti che partecipano ai percorsi sulle competenze di base, tutoraggio, laboratori co-curricolari, etc.; frequenza alle attività proposte; coinvolgimento familiare in termini di numero di incontri scuola-famiglia e tasso di partecipazione dei genitori ad eventi informativi o di supporto.

Tra gli indicatori qualitativi si evidenziano: clima scolastico percepito in termini di grado di soddisfazione delle studentesse e degli studenti riguardo alla Scuola e ai/agli docenti/esperti; percezione di supporto da parte di docenti e compagni, sentimento di appartenenza e inclusione; motivazione e autostima delle studentesse e degli studenti in termini di livello di interesse per l'apprendimento; percezione delle proprie capacità e progressi, coinvolgimento nelle attività didattiche; benessere psico-sociale in termini di riduzione di comportamenti problematici (es. isolamento, irrequietezza); miglioramento delle relazioni interpersonali; percezione di una diminuzione dello stress o dell'ansia legati alla scuola; efficacia percepita degli interventi in termini di feedback delle studentesse e degli studenti e delle famiglie sugli interventi ricevuti, valutazione dei docenti sull'efficacia delle strategie adottate.

Al fine di garantire una raccolta dati completa e affidabile, per quanto riguarda i dati quantitativi, la Scuola ha preso in considerazione le annotazioni riportate sul registro elettronico al fine di monitorare assenze, ritardi, voti, note disciplinari, schede studente, aggiornate periodicamente con dati su rendimento, partecipazione a iniziative e segnalazioni specifiche, questionari di frequenza/partecipazione per registrare la presenza alle attività di progetto, banche dati scolastiche per estrarre dati storici e confrontarli con quelli attuali; per quanto riguarda, invece, i dati qualitativi la Scuola si è proposta di effettuati colloqui individuali con studentesse e studenti e genitori (con focus specifico su

motivazione, benessere, difficoltà), focus group con gruppi di studentesse e studenti per raccogliere percezioni sul clima scolastico e sull'efficacia degli interventi, questionari strutturati/semi-strutturati somministrati a studentesse e studenti, genitori e docenti per rilevare feedback su aspetti specifici, diari di bordo e osservazioni sul campo prodotti da docenti e da operatori di progetto per annotare progressi, difficoltà, comportamenti, griglie di osservazione per monitorare la partecipazione in classe, l'interazione con i pari, l'atteggiamento verso l'apprendimento, griglie di osservazione per monitorare la partecipazione dei genitori al progetto educativo.

Occorre rilevare che il monitoraggio è stato concepito dalla Scuola come un processo continuo, sia ad opera del Dirigente scolastico, in quanto supervisore generale e figura responsabile del progetto, che del Referente del progetto in quanto responsabile generale della supervisione del piano di lavoro, della raccolta e analisi dei dati e della produzione dei report, del Team per la dispersione scolastica e dei consigli di classe responsabili del monitoraggio quotidiano delle presenze, del rendimento e del comportamento delle studentesse e degli studenti in classe, degli operatori di progetto quali tutor, mentori, esperti, etc.

Il monitoraggio, tutt'ora in corso, non è concepito esclusivamente come una semplice raccolta dati finalizzati alla rendicontazione del progetto, ma come un processo dinamico che deve portare ad azioni concrete, condividendo i successi e le sfide con la comunità scolastica per mantenere alto l'impegno di tutte le parti in causa.

Riflessioni conclusive

Il fenomeno della dispersione scolastica emerge, oggi, come un fenomeno complesso e sempre più diffuso, considerando l'aumento delle fragilità degli adolescenti e delle difficoltà da parte del sistema scolastico nel favorire percorsi di successo per i minori in situazione di vulnerabilità, spesso a fronte dell'incapacità da parte delle figure adulte di riferimento di qualificarsi come agenti educanti e tutori di resilienza.

La lotta alla dispersione scolastica e formativa degli ESL costituisce una sfida complessa e prioritaria, legata ad un fenomeno multidimensionale che coinvolge, anche se in misure differenti, tutta l'Europa. La diminuzione del tasso di abbandono scolastico precoce e l'aumento di quanti conseguono un titolo di studio di livello terziario o equivalente rimane un obiettivo chiave a livello europeo proprio perché l'istruzione, la formazione e l'apprendimento sono concepiti sempre più come elemento portante e permanente dello sviluppo delle persone e come fattore economico e sociale per le ricadute sul piano culturale, sociale, politico ed economico oltre che per l'impatto sui più giovani.

Tra gli interventi di riduzione della dispersione scolastica, PNRR M4C1I.4 - 1.4 "l'intervento PNRR, Missione 4- Istruzione e Ricerca, Componente 1-Linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" rappresenta una delle strategie di contrasto più interessanti. In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, a partire dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, il Piano

intende, infatti, migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

In particolare, l'Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU – si pone l'obiettivo di: misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI; ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno; sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che “a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base” delle studentesse e degli studenti con “l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)”.

In tale direzione il progetto *Students well-being*, in continuità con il Progetto *#ILikeMySchool*, integrando in rete le realtà scolastiche, extrascolastiche e il territorio e grazie alla sperimentazione di nuovi modelli di didattica, si è proposto di creare condizioni facilitanti per il reinserimento scolastico o l'orientamento professionale degli Early School Leavers, con l'obiettivo di: favorire la realizzazione personale e lavorativa delle studentesse e degli studenti oltre che lo sviluppo di competenze e l'esercizio dei diritti di cittadinanza; sviluppare e rafforzare l'apprendimento autonomo, i talenti individuali, il valore del vivere e dell'apprendere in gruppo; fare della scuola un luogo di elaborazione culturale ma anche di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva; sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento; favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi); ottimizzare l'utilizzo delle risorse (infrastrutturali, umane, finanziarie) interne ed esterne alla scuola.

Affinché i genitori sentano di essere parte attiva nelle attività educative dei propri figli e delle proprie figlie, il progetto ha previsto una serie di interventi finalizzati allo sviluppo di consapevolezza dell'intera comunità educante, rispetto al ruolo fondamentale ricoperto nel processo educativo dei minori. La sfida aperta, pertanto, è stata quella di potenziare il sostegno educativo alla genitorialità come parte integrante dell'attuazione di patti educativi di comunità tenendo in considerazione che la partecipazione e la corresponsabilità scuola-famiglia è già stata pensata nel quadro dell'autonomia scolastica come un processo in divenire che si alimenta con forme di apprendimento collettivo in contesti di vita sociale sviluppando il protagonismo di tutti (Tolomelli, 2019, p. 192; Schiavo & Di Tore, 2023, pp.142-150).

Il Progetto, che risulta ancora in fase di svolgimento, è oggetto di monitoraggio costante finalizzato alla raccolta di evidenze qualitative e quantitative in grado di motivare la Scuola a mettere in discussione le proprie pratiche didattiche e valutative per trovare soluzioni efficaci alla lotta alla dispersione scolastica con l'obiettivo di favorire la coesione sociale in uno scenario sempre più globalizzato in cui risulta necessario fornire il diritto ad

un'educazione che possa dirsi equa ed inclusiva, che garantisca il pieno sviluppo delle potenzialità e dei talenti personali, contro l'abbandono scolastico precoce che, purtroppo, costituisce il principale ostacolo alla piena realizzazione della persona e, di conseguenza, alla realizzazione di una società che voglia dirsi partecipativa, democratica e inclusiva.

Bibliografia

- Alistair, R., & Leathwood, C. (2013). Problematising Early School Leaving. *European Journal of Education*, 3, pp. 405–418.
- Alivernini, F., & Lucidi, F. (2011). Relationship between social context, self-efficacy, motivation, academic achievement, and intention to drop out of high school: A longitudinal study. *The Journal of Educational Research*, 104(4), pp. 241-252.
- Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*. Roma 2022.
- Batini, F. (2023). Un panorama lunare: la dispersione scolastica. «*RicercaAzione*», (XV)1 (2023), pp. 8–9.
- Batini, F. (2014). *Drop-out*. Lavis: Fuorionda.
- Batini, F., & Bartolucci, M. (eds.). (2016). *Dispersione scolastica. Ascoltare i protagonisti per comprenderla e prevenirla*. Franco Angeli.
- Biagioli, R. (2024). La dispersione scolastica e le politiche di contrasto a livello sovranazionale, «*COLLANA DELLA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO*», pp. 23-35.
- Biasin, C., & Boscaini, F. (2024). “Ricomincio da tre”: un modello pedagogico inclusivo per il contrasto alla dispersione scolastica. *Lifelong Lifewide Learning*, 21(44), pp. 176-187.
- Biasin, C. (2010). *L'accompagnamento. Teorie, pratiche, contesti*. FrancoAngeli.
- Colombo, M. (2010). *Dispersione scolastica e politiche per il successo formativo. Dalla ricerca sugli early school leaver alle proposte di innovazione*. Erickson.
- Colombo, M. (2015). Abbandono scolastico in Italia: un problema serio, molti circoli viziosi e qualche strategia di prevenzione. *Scuola Democratica*, 2, pp. 411–424.
- Corsi, M (2009). *Dentro la famiglia. Pedagogia delle relazioni educative familiari*. Armando.
- Dalton, B., Glennie, E., & Ingels, S. J. (2009). Late High School Dropouts: Characteristics, Experiences, and Changes Across Cohorts (NCES 2009-307). *National Center for Education Statistics, Institute of Education Sciences, U.S. Department of Education* Washington, DC.
- Delors, J. (1997). *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'educazione per il XXI secolo*. Armando.
- Iavarone, M.L. (2010). Corporeità, cura educativa e benessere. Per una genitorialità competente. In A. Cunti (a cura di), *La rivincita dei corpi. Movimento e sport nell'agire educativo*. FrancoAngeli.
- Ishimaru, A. M. (2014). Rewriting the rules of engagement: Elaborating a model of district-community Collaboration. *Harvard Educational Review*, 84(2), pp. 188-216.
- Jeynes, W. H. (2012). A meta-analysis. The effects of the efficacy of different types of parental involvement programs for urban students. *Urban education*, (47), pp. 706-742.

- LABSUS, Rapporto 2022 sull'amministrazione condivisa della scuola, Le scuole da beni pubblici a beni comuni, in <https://www.labsus.org/pubblicazioni/>.
- Lamb, S., Markussen, E., Teese, R., Sandberg, N., & Polesel, J. (2011). *School dropout and completion. International comparative studies in theory and policy*. Springer.
- Lundetræ, K. (2011). Does parental educational level predict drop-out from upper secondary school for 16-to 24-year-olds when basic skills are accounted for? A cross country comparison. *Scandinavian Journal of Educational Research*, 55(6), 625-637.
- OECD (2012). *Equity and Quality in Education: Supporting Disadvantaged Students and Schools*. OECD Publishing
- Scales, H.H. (2015). Another look at the drop out problem. *The Journal of Educational Research*, 62, pp. 339-343.
- Schiavo, F. & Di Tore, P. A. (2023). Patti educativi di comunità: il patrimonio culturale come visione di una scuola di prossimità. *IUL Research*, 4(8), pp.142-150.
- Sheldon, S. B. (2019). Improving Student Outcomes with School, Family, and Community Partnerships. A research Review. In J.L. Epstein, *School, Family, and Community Partnerships: your handbook for action Fourth Edition* (pp. 43-62). A SAGE Company.
- Sicurello, R. (2024). Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e all'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione per una scuola a sostegno di tutti e di ciascuno. *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 12(1), 115-128.
- Ricci, R. (2019). La dispersione scolastica implicita. *Induzioni: demografia, probabilità, statistica a scuola*, 58(1), pp. 41-48.
- Sicurello, R. (2017). Dispersione scolastica e abbandono precoce dell'istruzione e della formazione: cause, politiche europee e strategie di intervento. *Civitas educationis: education, politics and culture: VI*, 2, pp. 203-249.
- Tolomelli, A., et al. (2019). Dalla dispersione alla disuguaglianza scolastica: un cambio di paradigma, *Rivista di educazione e studi culturali*, 2/2019-Anno LVII, p. 192.
- Zan, R., & Di Martino, P. (2009). Different profiles of attitude towards mathematics: The case of learned helplessness. *Proceedings of PME 33*, 5, pp. 417-424.